



Al Commissario delegato per
l'emergenza ambientale nel
territorio di Roma e Provincia
Dott. **Goffredo Sottile**
c/o Ministero dell'Interno
Via Cavour, 6
00184 ROMA

Roma, 12 giugno 2012
Prot. n. 104

Signor Commissario,

mi riferisco alla riunione del 6 giugno e all'e-mail del 8 giugno scorso per sintetizzarle, come da Sua richiesta, una ipotesi di "trattamento dei rifiuti indifferenziati della Città" che consenta di collocare in discarica solo i residui ed evitare così l'emergenza.

Va premesso che, per poter autorizzare la discarica più o meno provvisoria dove conferire i residui di lavorazione secondo la normativa comunitaria corrente come richiesto dalla diffida dell'Unione Europea dei giorni scorsi, *condicio sine qua non* è il **trattamento industriale** dei rifiuti indifferenziati.

Per punti rappresento la situazione di Roma e gli interventi necessari per conseguire lo scopo.

1. Siamo pronti a portare alla piena potenzialità i quattro impianti TMB (Malagrotta-1 e Malagrotta-2 del COLARI, Rocca Cencia e Salario dell'AMA) già operativi. Ciò significa, come ho avuto modo di esporle a voce, incrementare il ricevimento e il trattamento via via entro i prossimi mesi (non oltre ottobre) di circa 1.000 ton/giorno nei due impianti TMB di Malagrotta sempre che si formalizzi entro il corrente mese con l'AMA il relativo contratto.

Dalla lavorazione a pieno ritmo delle 1.500 ton/giorno di rifiuti negli impianti di Malagrotta deriva materia organica stabilizzata (FOS) nei bacini e frazione secca che può essere in parte trasformata in CDR da avviare agli impianti di termocombustione o avviata in discarica come residuo di lavorazione in attesa di realizzare le **due linee industriale** del gassificatore di Malagrotta per produrre energia elettrica e rendere **autosufficienti** gli "impianti" di Malagrotta.

Questa operazione significa **stornare** 300 mila ton/anno dal monte rifiuti indifferenziati alle 957 mila ton/anno conferite nel 2011 nella discarica di Malagrotta.

2. Per gli impianti TMB dell'AMA (Rocca Cencia e Salario) l'incremento previsto allo stato è modesto in quanto già sono ad un buon ritmo di produzione, si può calcolare comunque un incremento lavorativo di circa 40-50 mila ton/anno.
3. Ma il filone su cui si **deve** e si **sta** lavorando è l'incremento della raccolta differenziata, incremento che va visto nella sua complessità organizzativa e finanziaria riflessa sulle tre fasi: raccolta, trasporto e **trattamento** per rendere materie prime-seconde, da riutilizzare nelle industrie, i materiali raccolti. Diversamente la raccolta differenziata è a dir poco un non senso.

Si può prevedere realisticamente via via una percentuale annua di circa 100 mila ton. (un punto della raccolta differenziata equivale a 19-20 mila ton/anno) equivalente a 5 punti da aggiungere all'attuale percentuale per cui, a Dio piacendo, l'incremento con un **ulteriore sforzo** può aumentare ancora di altri 2-3 punti fino a raggiungere altre 50 mila ton, cosicché **alla grande** si può recuperare mediamente (e rimanendo con i piedi per terra) il trattamento di circa 500 mila ton/anno di rifiuti indifferenziati (300 mila con i TMB di Malagrotta, 50 mila con i TMB di Rocca Cencia e Salario e 150 mila dalla raccolta differenziata). Restano così ancora da trattare **obbligatoriamente** circa 500 mila ton/anno, che poi sono quelle che, portando nel tempo il coefficiente della raccolta differenziata al 50%, dovrebbero essere trattate per raccolta differenziata; sicché in attesa dell'incremento della raccolta differenziata a venire, rimarrebbero a fine anno pur sempre da trattare 500 mila ton. di rifiuti. Come quest'ultima frazione può essere trattata lo dirò appresso.

4. È in corso di realizzazione (il completamento è previsto per il prossimo luglio) la stazione di trasferimento di Rocca Cencia (progetto allegato). In essa ci si può organizzare per ricevere e trattare circa 800 ton/giorno di rifiuti indifferenziati pari a circa 250 mila ton/anno. Il trattamento è dato dalla triturazione, dalla vagliatura per dividere il rifiuto in frazione secca e in umido previa deferrizzazione. La frazione secca, come residuo di lavorazione, può essere collocata in discarica (se non trova altra utilizzazione), la frazione umida va trasferita e trattata in apposito bacino di ossidazione per essere stabilizzata (FOS).

Cosicché, detratte dalle 500 mila ton/anno di rifiuti indifferenziati le 250 mila della tritovagliatura di Rocca Cencia, ne restano ancora 250 mila.

5. Va creato, **senza indugio**, contermina al complesso AMA di Ponte Malnome (officina, garage, ecc.), una stazione di trasferimento, che in *pendant* con quella di Rocca Cencia, tratti le 250 mila ton/anno di rifiuti indifferenziati che non trovano collocazione per le vie sopra riportate. Essa rappresenta un terminale (a garanzia di tutto il sistema) che quando è sera è in grado di ricevere e trattare

tutti i rifiuti che per altre strade (Malagrotta, Rocca Cencia, Salario, Trasferenza di Rocca Cencia, raccolta differenziata) non hanno trovato collocazione.

Essa in intesi consiste nel poter ricevere e trattare a **mo' di fisarmonica** quantità di rifiuti indifferenziati fino a 1.000 ton/giorno, oltre a ricevere e trattare in appositi bacini anche l'umido (organico) derivato dalla stazione di trasferimento di Rocca Cencia. Creazione e funzione dell'impianto è riportato nella relazione e disegno allegato.

Va ricordato che questo progetto consente di non giovare della stazione di trasferimento di Malagrotta che ove invece possa e **debba** essere utilizzata per meglio armonizzare **tutto** il servizio essa ha già un progetto noto e richiesto dagli Uffici regionali e in grado di operare come la stazione di trasferimento di Rocca Cencia cioè tritare e separare fino a 1.000 ton/giorno di rifiuti indifferenziati in secco e in umido. È di tutta evidenza che ove si conservasse questo progetto l'umido prodotto troverebbe stabilizzazione nel bacino di Ponte Malnome unitamente all'umido di Rocca Cencia.

Resta la soluzione del problema dei problemi. Dove collocare i residui di lavorazione (FOS e frazione secca). La risposta è nella discarica che, per i **prodotti** (rifiuti) lavorati che deve ricevere, può essere accettata anche per l'aspetto ambientale nei siti che da mesi qui di seguito ricordiamo: Pian dell'Olmo, Monti dell'Ortaccio (**servita anche dalla Ferrovia** e già in parte autorizzata e realizzata - e non utilizzata - per lo stoccaggio del CDR con Decreto Commissariale n. 123/2002), Testa di Cane, ampliamento Nord Ovest di Malagrotta (vedi allegato) - come suggerito in occasione di una recente visita in discarica dall'On. Carlo Ripa di Mena, Presidente di Italia Nostra sezione di Roma, anche in considerazione del fatto che la Raffineria a fine anno cesserà l'attività - e **da ultimo** un nuovo sito suggeritoci dalla nostra collegata, Pontina Ambiente, che da tempo lo aveva individuato per i fanghi dell'ACEA per il quale già in data 10 agosto 2007 aveva predisposto un progetto via via integrato fino a raggiungere una potenzialità di 3.000.000 mc. (vedi nota allegata) in località Quarto della Zolforatella nel quadrante Sud Est della Città sulla via Laurentina nel territorio del Comune di Roma.

In ultima analisi, volendo essere più realisti del re, anzi che di discarica si potrebbe parlare di utilizzazione delle ex-cave in funzione di **ripristino ambientale** previsto dallo stesso Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) con l'impegno, una volta ripristinate di trasformarle in **bosco**.
È il progetto terminale già approvato "PARCO DI MALAGROTTA".

Tempi di realizzazione: Natale - Pasqua prossimi. Va da se che nelle more Malagrotta anche per l'avvio della lavorazione dei quattro TMB è in condizione di assicurare lo smaltimento dei rifiuti.

I costi sono riportati dalle tariffe indicate nel Piano di Gestione dei Rifiuti del 18 gennaio scorso.

6. A questo punto, assicurato il trattamento industriale di tutti i rifiuti, resta per Roma la chiusura finale del ciclo dei rifiuti da realizzare in esecuzione del Piano di Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio Regionale il 18 gennaio 2012 che consiste nel:

- a) completamento delle due linee industriali del gassificatore di Malagrotta;
 - b) realizzazione del gassificatore di Albano Laziale;
 - c) va tenuto nella massima urgente considerazione il sostegno del Governo per gli investimenti necessari (da mutuare attraverso Cassa Depositi e Prestiti o altri Istituti Finanziari);
 - d) discarica di servizio in grado di ricevere tutti i residui di lavorazione unitamente ai rifiuti che per loro natura (inerti, ecc.) rifiutano il trattamento industriale e vanno direttamente interrati.
- Non esiste per una città un corretto trattamento dei rifiuti senza la disponibilità di una discarica di servizio.

È di tutta evidenza l'assoluta necessità di una cabina di regia oggi più di ieri perché, venuta meno la grande **ancella** (a tutto fare e a disposizione giorno e notte da più di trenta anni) della Città quale è stata Malagrotta, occorre diligentemente e tempestivamente giorno per giorno dare collocazione ai rifiuti di Roma.

Riconfermiamo anche, come più volte detto e scritto, la nostra piena disponibilità ad operare con l'AMA nei modi e nelle forme più utili in comunione di interessi per Roma.

Non posso però chiudere queste note senza rilevare la singolare situazione in cui viene a trovarsi Roma di fronte alla recente diffida dell'Unione Europea che ingiunge di processare tutti i rifiuti indifferenziati della Città entro il termini di due mesi per non incorrere nelle penalità consequenziali.

Perché a Roma e proprio a Roma è stato riservato questo particolare trattamento?

A Roma che con il richiamato Piano di Gestione dei Rifiuti, approvato nel gennaio scorso, si avvia concretamente nel termine massimo di tre anni attraverso l'incremento della raccolta differenziata e l'esercizio a pieno ritmo dei quattro impianti TMB (Malagrotta-1 e Malagrotta-2 del COLARI, Rocca Cencia e Salaria dell'AMA) e la realizzazione delle due linee industriali del gassificatore di Malagrotta e la costruzione di quello di Albano Laziale **a trattare tutti i rifiuti con tecnologie di avanguardia per portarsi a un livello di eccellenza?**

Mistero.

Mistero soprattutto se si considera che da Genova a Palermo (passando per la Toscana che con quattro discariche, Peccioli, Pontedera, Rosignano e Sesto Fiorentino, tratta tutti i suoi rifiuti indifferenziati) vengono ancora smaltiti in discarica i rifiuti tal quali in percentuali che del 29% al Nord, del 69% al Centro e dell'80 % al Sud, come risulta da uno studio (allegato) della Fondazione Sviluppo Sostenibile di qualche tempo fa.

Ciò per non parlare di altri Paesi dell'Unione Europea, dalla Spagna alla Polonia passando per la Bulgaria e la Romania, che trattano i rifiuti indifferenziati in discarica come noi anzi più di noi.

Questo mistero qualcuno dovrà chiarircelo e ci riteniamo impegnati da subito a ricercare, anzi a pretendere, una risposta. Da parte nostra ribadiamo il nostro impegno con l'AMA a portare il trattamento dei rifiuti indifferenziati di Roma in esecuzione del Piano di Gestione dei Rifiuti, per la fine del 2014/1° semestre 2015, a livello di eccellenza.

Riteniamo utile e necessario la costituzione di un **Tavolo Tecnico** per meglio chiarire e approfondire le note e le ipotesi di lavoro su esposte confermando che siamo a completa disposizione per affrontare e risolvere per tempo tutti i problemi connessi al trattamento dei rifiuti di Roma allontanando ogni ipotesi di emergenza particolarmente riferita al cosiddetto Piano B.

A disposizione, distintamente La saluto.

Il Presidente
(Maurizio Cerroni)


P.S.: Per notizia ieri ho partecipato all'Università di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica, Ingegneria Sanitaria Ambientale, ad un convegno dove professori universitari particolarmente esperti (Prof. Gavasci, Cossu, De Fraja Frangipane, Margaritora ed altri) sul trattamento dei rifiuti hanno parlato anche di Roma. Valuti Lei se non convenga coinvolgerli per la migliore soluzione per la Città.

Allegati:

1. progetto stazione di trasferimento Rocca Cencia
2. impianto trasferimento e bacini di stabilizzazione di Ponte Malnome
3. ampliamento discarica Malagrotta
4. nota progetto Quarto Zolforatella
5. Studio Fondazione Sviluppo Sostenibile